

«Così si trasforma la nozione di persona»

**Maria Pia Condurro,
della diocesi di Napoli:
ci ignorano, ma noi
non rinunciemo**

a fare testimonia nza
DA NAPOLI

C'è sfiducia, amarezza, non rassegnazione nelle parole di Maria Pia Condurro, responsabile dell'Ufficio per la Famiglia della diocesi di Napoli e vicepresidente del Forum campano delle associazioni familiari. «Il consiglio regionale della Campania non è stato attento ai problemi della famiglia»: è il suo deciso commento all'articolo del nuovo Statuto regionale che prevede il riconoscimento alle unioni familiari. Non si prevedono contestazioni o ripensamenti. E neppure una risposta alle due lettere, la prima quindici giorni fa, che le associazioni aderenti al Forum, attraverso il presidente Michele Tarallo, hanno inviato al presidente della Regione e del consiglio campani ed ai consiglieri regionali chiedendo l'abolizione dell'articolo.

«Già sappiamo che ci ignoreranno – osserva Maria Pia Condurro –. E ignorandoci ci annullano, perché per loro non esistiamo». Si richiamano ad un «impegno fattivo tutti i cattolici che operano in ambito politico, legislativo ed amministrativo. Lo facciamo – scrive il Forum – con le parole del Papa nella sua recente Esortazione apostolica post-sinodale Sacramentum Caritatis: "i politici e i legislatori cattolici, consapevoli della loro grave responsabilità so-

ciale, devono sentirsi particolarmente interpellati dalla loro coscienza, rettamente formata, a presentare e sostenere leggi ispirate ai valori fondati nella natura umana"». Tra i quali

rientra senza dubbio «la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna». «È una questione di contenuti – precisa Maria Pia Condurro –. È in atto uno stravolgimento, un tentativo di inaugurare nuove forme di famiglia, a seguito di radicali trasformazioni dell'antropologia e della nozione stessa di persona». E una ragione in più per proseguire è racchiusa nelle parole del cardinale Crescenzo Sepe che appunto invita a non arrendersi: «Non deve accadere nella nostra vita di fermarci: un cammino continuo, nella consapevolezza che

qualsiasi cosa accada uscirà sempre il sole della bellezza, della giustizia, della pace, della carità». «Ci rendiamo conto – chiosa Maria Pia Condurro – che ci sembra di lavorare come se nessuno ci ascoltasse e che non abbiamo riscontri. La sensazione è di essere perdenti. Abbiamo bisogno di sfondare e ci possiamo riuscire con la testimonianza personale e con la comunicazione. Come San Paolo, che ha viaggiato, ha comunicato, ha dato testimonianza. Non possiamo essere gli unici ad interessarci di amore e di famiglia».

Valeria Chianese

